

Dio, dice di sé

di Alessandro Conti Puorger

Sommario

Dio si rivela	1
La prima rivelazione in Esodo	4
IO SONO nella Torah oltre l'Esodo	10
I libri storici della Bibbia e "Io Sono"	15
"Io sono" nel rotolo del profeta Isaia	17
Rivelazioni ai profeti maggiori dopo Isaia	19
Rivelazioni ai profeti minori	23
Ponte tra Antico Testamento e i Vangeli	25
La rivelazione nei Vangeli sinottici	26
La rivelazione nel Vangelo di Giovanni	27
Conclusioni su "io sono"	29

Dio si rivela

Nell'intimo dell'uomo che vive in questa terra prima o poi nasce la domanda: perché mi capita tutto questo?

Intendo il "vivere" e il riconoscersi persona in un corpo in questo mondo.

Ora, nella primavera del 2020, il Coronavirus è stato la lente sull'assoluta precarietà della vita umana che negli altri periodi il tran tran del vivere normale fa allontanare dalla mente.

Nasce, però, un altro quesito: esiste solo questo scenario o qui in questo mondo si manifesta solo una parte della realtà?

Ecco che per rispondere a tali interrogativi non bastano le scienze naturali che stanno presentando i loro limiti per cui riprende spazio quello che è il campo della "religione" in cui l'uomo si rifugia alla ricerca di un fondamento alla propria esistenza.

La religione, infatti, è l'insieme di credenze e di manifestazioni in cui e per cui l'uomo riconosce possibile o vera l'esistenza del soprannaturale col sentimento di rispetto e timore per la divinità per cui prima o poi ecco che ciascuno si trova a domandarsi se vi sia un "Creatore" di tutto ciò che esiste, per convenzione definito Dio con la "D" maiuscola.

A questo punto ci si rende conto che le opinioni su Dio oscillano tra:

- è un ente filosofico e teologico per spiegare quanto l'uomo non conosce;
- è una pia illusione;
- esiste, ma nulla l'uomo sa di più e quanto ne dice è pura immaginazione;
- esiste e si è rivelato.

Le costruzioni mentali e filosofiche lasciano il tempo che trovano e sono mere opinioni, ma non convincono senza prove, mentre una religione si dice "rivelata" quando è provata a priori, perché si fonda tutto o in parte su quanto Dio stesso ha comunicato di sé con un sacro testo, pervenuto tramite testimoni credibili, com'è il caso della verità proposta dai fedeli dell'Ebraismo che si basa

sulla Bibbia ebraica, del Cristianesimo sulla Bibbia cristiana, e dell'Islam sul Corano.

Oltre al credere ai testimoni, alla domanda come si può verificare che Dio si sia realmente "rivelato", la risposta è la verifica a posteriori; infatti, quanto quei testi hanno proclamato ha avuto il senso di profetismo verace, perché hanno presentato delle verità che hanno dato frutto.

Queste religioni rivelate, sono dette Abramitiche perché si rifanno tutte alla chiamata del patriarca Abramo avvenuta XXXIX secoli fa, e quelle religioni ora sono seguite, con una appartenenza nominale o con partecipazione a vari gradi di ritualità fino alla fede piena, da oltre il 50% della popolazione mondiale.

Ora, una questione che accomuna tutti gli uomini quando escono dalle proprie alienazioni è il senso di costrizione e di limitazione in cui si dibatte il vivere umano e il conseguente imperativo, necessità di tutti, di trovare uno sfogo, una liberazione da tribolazione, angoscia e afflizione dalla morte e dalle malattie per cui il messaggio della Bibbia è sentito sempre attuale perché esprime una risposta al desiderio di venire liberati da una vera schiavitù che la Bibbia stessa propone in modo allegorico come liberazione dall'oppressione dal giogo d'Egitto, prototipo e allegoria di ogni tipo di schiavitù.

Ciò è connesso alla forza del messaggio che rispondendo alle domande ontologiche dell'uomo è stato capace di:

- aprire un sentiero per pochi, gli ebrei, i discendenti di Abramo che dopo 800 anni riuscirono ad avere un regno, nonostante fossero come un vaso di coccio tra vasi di ferro rappresentati dai due potenti imperi di quel tempo degli Assiro Babilonesi e degli Egizi;
- una conservazione miracolosa nonostante gli esili e la conquista romana;
- aprire 2000 anni fa la via dell'ebreo Gesù Cristo e l'annuncio della sua morte e della sua risurrezione, via ritenuta praticabile fino ai giorni nostri e che ha superato tante difficoltà e persecuzioni con una stragrande quantità di martiri.

Ecco che ne viene a risultare avvalorato l'aspetto di credibilità e di verità che porta ad aprire un esame attento di quella proposta che se accolta seriamente produce una svolta esistenziale.

Ha sostenuto il filosofo, teologo, matematico Blaise Pascal (1623-1662) "**Dio è nascosto, ma si lascia trovare da quanti lo cercano**" (Breviario pensieri inediti XV) in linea con quanto aveva detto Isaia 45,15 : " *Veramente tu sei un Dio nascosto, Dio d'Israele, salvatore*", ove quel nascosto, in ebraico "*misettatter*", viene dal radicale סתר del verbo "nascondere" e le lettere di quel radicale, lette con i loro intrinseci significati grafici, spiegano che è "avvolto" completamente il corpo",

E' del tutto velato e misterioso, così, infatti, disse l'angelo del Signore al padre di Sansone che gli chiedeva il nome: "**Perché mi chiedi il nome? Esso è misterioso.**" (Giudici 13,18)

Il termine "misterioso" in questo testo è poel' פלא dal radicale פלה o פלא di "essere singolare, meraviglioso, distinto" e di "essere separato", quindi, Santo, che cioè compie meraviglie come propone il Salmo 86,8-10: "*Fra gli **nessuno è come te, Signore**, e non c'è nulla che uguagli le tue opere. Tutti i popoli che hai creato verranno e si prostreranno davanti a te, o Signore, per dare gloria al tuo nome; **grande tu sei e compi meraviglie*** (nipel'aot לאות נפ): *tu solo sei Dio.*"

I racconti biblici effettivamente mettono in evidenza che il Dio d'Israele è meraviglioso e compie meraviglie come nel famoso cantico di Mosè che inizia con *"Precipitò nel mare cavallo e cavaliere"* al capitolo 15 del libro dell'Esodo - cantato anche da Maria e dalle donne dopo il miracolo dell'apertura del mare -

ove al versetto Esodo 15,11 parla dei prodigi, *poeloe פלא*: *"Chi è come te fra gli dei, Signore? Chi è come te, maestoso in santità, tremendo nelle imprese, operatore di prodigi- poeloe פלא?"*

Fu quel prodigio dell'apertura delle acque che permise a un popolo di passare dalla prigionia dell'Egitto alla libertà, foriero di una libertà totale e eterna, insomma, una nascita vera e propria che costituì una lacerazione della coltre plumbea del cielo che fino allora era chiuso per gli uomini per cui fu interpretato come promessa e sogno dell'apertura del mare della morte.

Tale fatto, che fu l'atto di nascita di Israele, chiamò gli ebrei e chi legge quei testi ad essere attenti all'opera di Dio, il prodigioso miracolo della vita, per cui appena si presenta concreta la precarietà percepiamo quella vicenda come se Dio facesse vedere il proprio volto e si capta più facilmente la Sua esistenza e presenza.

Questo pensiero è insito nelle lettere ebraiche di quel radicale פלה che letto come una striscia di figure costituite dalle lettere suggerisce "il volto פ del Potente ל esce/si apre ה", perché:

- la *peh פ*, a fine parola ה, che in ebraico significa bocca, rappresenta un volto, un viso, una faccia;

- la *lamed ל*, si erge sopra tutte le altre dell'alfabeto ebraico ed è il profilo di una testa con un diadema... è un Potente;

- la *he ה*, è come un recinto aperto equivale ad aperto, entrare, uscire.

("Scrutatio" cristiana del Testo Masoretico della Bibbia")

Ecco che la Bibbia dice che questo Dio misterioso e nascosto ha rotto gli indugi e si è rivelato in modo graduale, prima svelando il Nome segreto a Mosè, poi si è formato un popolo cui si è manifestato nel modo raccontato nella Sacra Scrittura, ispirata a Mosè e alla sua scuola che produsse il rotolo della *Sefer Torah ספר תורה* capace di rinnovare la rivelazione nella mente e nei cuori del popolo che la segue e che su questa terra vive nelle varie generazioni.

Con quelle lettere in rosso ho voluto evidenziare che *ספר תורה Sefer Torah* per la gimatria, ossia come somma numerica dei valori delle lettere, praticamente è equivalente a *סתר פרה*, vale a dire è un qualcosa che "misteriosamente סתר produce פרה", ossia qualcosa di simile a ciò cui allude Gesù in Marco 4,26-28 *"Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa"*.

Continuò poi ad ispirare personaggi scelti di quel popolo, i profeti d'Israele che sentirono la sua voce, ebbero visioni e interpretarono e previdero eventi.

Secondo il pensiero biblico ecco che Dio non è avulso dai fatti terreni anzi guida le vicende umane dei singoli e dei popoli pur nel rispetto delle loro libertà, per cui è il vero Signore e padrone della "storia" e ne conduce gli eventi in modo che vi sia la spinta a cercarlo e pur rimanendo invisibile, si fa conoscere a chi è attento a coglierne l'esistenza.

Questi profeti hanno tradotto in parole quanto Lui intendeva trasmettere, le sue leggi, i suoi decreti, le disposizioni per le feste e il modo per conservare la Sua grazia.

Questi scritti che lo rivelano con gradualità nell'arco di più di un millennio, man mano, dal XIII secolo a. C. fino ai profeti Malachia e Daniele il cui libro secondo gli studiosi avrebbe avuto la definitiva redazione in Giudea attorno al 165 a. C., sono stati riportati, rivisti più volte, nella Bibbia, nella parte definita Antico Testamento, detta Tenak in ebraico che esclude i testi deuterocanonici i cui originali invece sono scritti in lingua greca.

Ecco che accadde che, tramite le Sacre Scritture, Dio che non si può vedere, con miracoli e profeti si rapportò con quel popolo per cominciare a farsi ascoltare.

Ora, nei verbi di rivelare e di disvelare è insito in modo evidente il richiamo al concetto di togliere un velo.

Questo velo ovviamente è sui nostri occhi, incapaci di vederlo e di capirlo nella sua dimensione divina, non essendo in grado da soli di svincolarci dai vincoli della nostra umanità appesantita da comportamenti atavici animaleschi.

Quando non comprendiamo una persona o una realtà diciamo che essa è avvolta da un mistero; quindi, ecco che Dio è relegato in tale ambito.

La Bibbia è la prova che Dio alla persona umana - non sempre capace con la sola forza della ragione di conoscerlo - svela il suo mistero, cioè, sé stesso e la sua volontà verso di lui e tale "svelamento" riguarda le sue opere meravigliose, i suoi modi di agire a nostro favore che restano nascosti a molti.

La prima rivelazione in Esodo

Mi sono domandato quanto di oggettivo la Sacra Scrittura dica su Dio e per raggiungere tale fine ritengo che la migliore risposta si può avere cercando cosa dica proprio di sé stesso.

Comincerò perciò ad indagare proprio a partire dalla Torah ove cercherò tutte le volte che Dio pronuncia: **“lo sono...”** e prenderò nota di cosa dica di sé medesimo; seguirò, quindi, il racconto dell'Esodo facendomi guidare da quel **lo sono** per cogliere il messaggio essenziale della Sua rivelazione.

Inizio dal libro dell'Esodo perché ritengo sia il primo dei 5 libri che la tradizione e le Scritture stesse dicono scritti da Mosè o dalla sua scuola nell'ordine Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio, quest'ultimo ritoccato con la riforma di Giosia ascrivibile all'VIII-VII sec. a. C. mentre il Genesi è ultimo per edizione in quanto la stesura definitiva è collocata in Giudea nel VI-V secolo a. C., ma basata su più antiche tradizioni orali e scritte.

La prima rivelazione che ha provocato tutte le Sacre Scritture fu quando Dio si presentò a Mosè mentre pascolava il gregge di letro suo suocero presso l'Oreb nel Sinai nel famoso episodio detto del “rovetto ardente che non si consuma” ove, come riferito da Esodo 3,6, una voce che usciva dalle fiamme del rovetto lo chiamò per nome due volte e gli: **“disse lo sono”** וַיֹּאמֶר אֲנִי הוּא

il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe.

אֱלֹהֵי אֲבִיךָ אֱלֹהֵי אַבְרָהָם אֱלֹהֵי יִצְחָק וְאֱלֹהֵי יַעֲקֹב

*Mosè allora si **coprì il volto**, perché aveva paura di guardare verso Dio.*“

וַיִּסְתֵּר מִשְׁפָּה פָּנָיו כִּי יָרָא מֵהִבִּיט אֶל־הָאֱלֹהִים:

Subito appare quel Mosè si **coprì il volto** וַיִּסְתֵּר ed ecco che si presenta un velo con le lettere STR סתר radicale di nascondersi, il che pone in evidenza come fa ora Mosè l'uomo, "per paura", ha posto una distanza, un impedimento umano atavico a Dio che solo la Sua volontà di Rivelazione può superare provocando lo svelamento.

C'è un aspetto interessante che si può cogliere dalla cultura del mondo egizio.

versetti 7,7.8: "...il Signore Dio stava sopra un muro tirato a piombo  e

Io risposi: Un filo a piombo  *. Il Signore mi disse: lo pongo un filo a piombo*

Le lettere **אנכ**, peraltro, si possono leggere anche come imperfetto futuro di NCH **נכה**, radicale di colpire, punire da collegare a quel “*non gli perdonerò*”, il che pare in contraddizione con la lettura egizia del segno ANK.

The image consists of two side-by-side panels. The left panel shows a photograph of a golden Ankh, a symbol of life, with a circular top containing a face and a cross-shaped base. The right panel is a circular diagram featuring a central sun disk with rays, a figure holding a staff, and a large Ankh symbol at the bottom, surrounded by smaller figures and symbols.

(“La luce del Dio Unico- Un bagno nel Nilo” www.bibbiaweb.net/lett236s.htm)

Del resto quella egizia era una civiltà antica ben nota ai patriarchi Abramo, Isacco e Giacobbe, infatti, la Sacra Scrittura segnala che tutti e tre, ciascuno nel corso della propria vita, ebbe ad andare in Egitto, per cui conoscevano bene quella cultura.



Ora, quel segno geroglifico ANK , nei geroglifici significa “vita” per cui è detto “chiave della vita”, spesso raffigurata nelle tombe Egizie come segno di speranza di risurrezione e d'immortalità donato dagli dei della cosmogonia egizia al faraone o ad alti dignitari defunti, e al riguardo è ben nota nella iconografia egizia la forza della vita che dà il dio sole Aton al faraone Achenaton, peraltro considerato eretico perché in pratica monoteista.

Del resto in nome di Tutankamon, figlio di Achenaton, già Amenofi IV, come è evidente contiene quelle lettere ANK, Tut-**ankh**-Amon e il suo nome significa immagine = tut, vivente = ‘ankh di Amon.

Sappiamo bene come da parte di Sigmund Freud quel colpo di ispirazione monoteistica in Achenaton, è stato interpretato come dovuto ad una forte influenza del pensiero ebraico ispirato dall'influsso portato da Giuseppe e i suoi fratelli quando secondo il racconto del Genesi fu vice-faraone in Egitto, idea rafforzata dalla forte somiglianza del Salmo 104, che canta la gloria di Dio nel creato, con l'Inno al Sole dello stesso Akhenaton.

I Copti, eredi della lingua egizia antica, come sono gli italiani del latino, divenuti cristiani adottarono l'ANK e la chiamarono "croce ansata" e ne fecero il simbolo cristiano della vita eterna donata all'uomo dal sacrificio di Cristo.

Tutto ciò porta a dire che la prima volta che il Signore si presentò all'ebreo egiziano Mosè lo fece in modo da farsi comprendere in entrambe le lingue e i segni, sia con geroglifici, sia con le lettere ebraiche, che allora non avevano i segni di vocalizzazione, tutte e solo consonanti come le lettere-icone dell'alfabeto Egizio.

In definitiva, Dio si presenta a Mosè discendente di Levi, terzo figlio di Giacobbe e Lia, come un Dio familiare, infatti, cita il padre di Mosè e i suoi antenati fino ad Abramo, quindi, è *El Shaddai*, come lo chiamava Abramo, il padre nella fede, colui che quella voce ha chiamato e messo in cammino e dice a Mosè: **Io sono**, in ebraico, **la vita**, in egiziano.

Ora il dono della vita viene dato per grazia a chi è colpevole, quindi, con quel *‘anoki* pensando a quel geroglifico Dio annuncia il perdono nello specifico a Mosè che era colpevole anche di omicidio, ma nel contempo agli uomini, quindi si profila il perdono del peccato di Adamo.

Quella voce dalle fiamme proseguì, *“Il Signore disse: Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. **Sono sceso** per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo.”* (Esodo 3,7-9)

Le sue prime parole rivelano che ha osservato, ha udito, conosce, viene per liberare; è, quindi, sensibile e misericordioso.

Concentro l'attenzione su quel dire del Signore: **“Sono sceso”** וָאֵרָד *va'erek* (וָרָד) che in pratica essendo il radicale di “allungarsi” sta per un “mi sono

allungato”, ossia sono diventato plasmabile, morbido di spirito, ed equivale ad un mi sono intenerito, in definitivo mi ha mosso la mia longanimità.

In quel אֶרֶךְ *'erek* la lettera *kat* כ=כ indica il palmo della mano, qualcosa di piatto e liscio, inoltre, vi si notano anche אֶר = אֶרֶךְ che sono le lettere di luce *'or*, per cui dando valore alle lettere singole di quel rebus dal punto di vista fisico si ottiene “ha inizio א un corpo ר ad appiattirsi ר” ossia si allunga e sotto l’aspetto profetico, considerato che la salvezza dall’Egitto è solo l’ombra di una salvezza più radicale e totalizzante si profila l’allungamento oltre la morte.

Le stesse lettere dicono “originerò א in un corpo ר la rettitudine ר” o ancora “originerò א un corpo/popolo ר retto ר” o, infine al momento opportuno porterò con la “Luce אֶר la rettitudine ר” e questa Luce è il Suo Figlio Unigenito, come disse Gesù Cristo in Giovanni 8,12, “**io sono la Luce del mondo**”.

La voce comanda: “*Perciò va’! Io ti mando dal faraone. Fa’ uscire dall’Egitto il mio popolo, gli Israeliti!*” (10) e alle obiezioni di Mosè aggiunte semplicemente “*io sarò con te*” (12), in effetti, “perché כִּי sarò אֶהְיֶה con te עִמָּךְ”.

Poi su richiesta di Mosè finalmente al versetto 14 Dio gli disse: **io sono colui che sono**, in ebraico *‘oehioeh ‘asher ‘oehioeh אֶהְיֶה אֲשֶׁר אֶהְיֶה*, ma, come al versetto 12 quel אֶהְיֶה era “sarò” anche qui è ancora plurale “sarò”, per cui, invero, sarebbe da leggere: “**sarò colui che sarò**”.

In ebraico i tempi verbali sono complicati e *‘oehioeh* come imperfetto indica una azione “non conclusa” che iniziata si svolgerà nel futuro per cui non è ancora finita si sta svolgendo, è in divenire pur se è anche un presente.

In pratica disse sono il vostro futuro che sta venendo incontro a voi, per cui quel “*dirai agli Israeliti: Io-Sono mi ha mandato a voi*” (14) è “**dirai agli Israeliti: il vostro futuro mi ha mandato a voi**”.

Or dunque, in quel momento, al versetto 15 ecco il nome con cui vuole essere ricordato: “*Dirai agli Israeliti: Il Signore יְהוָה, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi. Questo è il mio nome per sempre...*” ed esce finalmente che quel nome che Gli sta a cuore, יְהוָה per cui quando l’ebreo incontra quel nome nelle Scritture ricordando il comandamento di Esodo 20,7 “*Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio*”, per timore di incappare in una colpa, lo ritiene ineffabile e in luogo del Tetragramma Sacro IHWH legge o “il Nome” **ha Shem** o “**Adonai**”.

In quel Tetragramma, già la prima lettera, la Yod י, comunque assume tutto il suo pieno valore di Essere; Lui, infatti, è l’Essere assoluto!

Nel prosiegua di quel colloquio” Mosè disse al Signore: *Perdona, Signore, io non sono un buon parlatore; non lo sono stato né ieri, né ieri l’altro e neppure da quando tu hai cominciato a parlare al tuo servo, ma sono impacciato di bocca e di lingua. Il Signore replicò: Chi ha dato una bocca all’uomo o chi lo rende muto o sordo, veggente o cieco? Non sono forse io, il Signore? Ora va’! Io sarò con la tua bocca e ti insegnerò quello che dovrai dire.*” (Esodo 4,10-12), inoltre essendo Mosè, ancora dubbioso aggiunse “*Non vi è forse tuo fratello Aronne, il levita? Io so che lui sa parlare bene. Anzi, sta venendoti incontro. Ti vedrà e gioirà in cuor suo. Tu gli parlerai e potrai le parole sulla sua bocca e io sarò con la tua e la sua bocca e vi insegnerò quello che dovrete fare. Parlerà lui al popolo per te: egli sarà la tua bocca e tu farai per lui le veci di Dio. Terrai in mano questo bastone: con esso tu compirai i segni.*” (Esodo 4,14-17)

In definitiva il succo è che l'uomo con cui Dio è in comunione viene reso integro da ogni difetto, quindi, direi diviene *tam* , ossia ha "una completa  vita ".

Tutto il discorso in pratica è equivalente a quanto Gesù disse in Luca 12,12 "... *lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire*", perché Dio aggiunge quanto serve a chi la deve compiere quanto gli manca per la missione che gli consegna e dona un carisma di stato ai suoi apostoli e discepoli che essendo i Suoi ambasciatori divengono in pratica Suoi angeli.

All'inizio di Esodo 6,2.3 Dio rivelò: "**io sono il Signore!** *Mi sono manifestato ad Abramo, a Isacco, a Giacobbe come Dio l'Onnipotente, ma non ho fatto conoscere loro il mio nome di Signore*" dove **io sono il Signore!** è 'ani IHWH יהוה אני e **Dio onnipotente** è 'El Shaddai אל שדי "Dio אל delle steppe o dei campi שר" che nella Torah si trova menzionato 6 volte in Genesi 17,1;28,3; 35,11; 43,14; 48,3; 49,25 e 2 volte in Numeri 24,4.16.

Ecco che Dio rivela che si è mosso per l'alleanza fatta con Abramo e i suoi discendenti e, ripetendo per tre volte "**io sono il Signore!**", disse a Mosè "...*mi sono ricordato della mia alleanza. Pertanto di' agli Israeliti: io sono il Signore! Vi sottrarrò ai lavori forzati degli Egiziani, vi libererò dalla loro schiavitù e vi riscatterò con braccio teso e con grandi castighi. Vi prenderò come mio popolo e diventerò il vostro Dio. Saprete che io sono il Signore, il vostro Dio, che vi sottrae ai lavori forzati degli Egiziani. Vi farò entrare nella terra che ho giurato a mano alzata di dare ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe; ve la darò in possesso: io sono il Signore!*" (Esodo 6,5-8) per cui la prova che è Dio Onnipotente ci sarà con la liberazione dal peso dei lavori forzati come quelli della schiavitù dell'Egitto prototipo di ogni tipo di schiavitù.

In Esodo 7,5, infatti, ripete il concetto "*Allora gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando stenderò la mano contro l'Egitto e farò uscire di mezzo a loro gli Israeliti!*"

Mosè in pratica viene incaricato proprio di essere l'ambasciatore che fa le veci di Dio davanti al Faraone d'Egitto, infatti, in Esodo 6,29," *Il Signore disse a Mosè: io sono il Signore! Riferisci al faraone, re d'Egitto, quanto io ti dico*" e Aronne sarà la sua voce.

Dio in Esodo 4,14-17, nel dire che appunto Aronne sarebbe stato la sua voce ricorda a Mosè che il fratello, levita, parla bene, e questo commento pare implicare che sia da cogliere come traccia; insomma, è da capire perché Dio dica ciò che forse a quei tempi era di facile intuizione.

I due, Mosè e Aronne, infatti, sono figli di Levi il cui nome in ebraico è לוי, scritto con le lettere di serpente ש, di bastone י e dell'Essere י, per cui l'insieme porta al geroglifico  ove appare:

JED  (serpente)+MEDU  (bastone)+I  (giunco fiorito).

In tali casi il serpente che usualmente si legge J(gei) invece si legge JED perché (è una abbreviazione) così è invalso l'uso, in questo caso la d (che è una mano), anche se manca, si dà per presente e **JED significa "dire o pronunciare"** e siccome quello che dice un dio o il Faraone si compie, significa

“durare o essere stabile”, inoltre il bastone che si legge **MEDU** significa anche “**parola o parole**”, in quanto come col bastone si arriva a destinazione, con le parole giuste si aprono le porte e si arriva egualmente, infine la **I** (che non è vocale, ma consonante Jod) è il giunco fiorito, lo sbocciare della **vita**, la natura resa visibile, l'**Essere**.

Ora sappiamo che quel **gruppo serpente**  + **bastone**  è un geroglifico notissimo usato nei templi quando un dio si rivolge al Faraone o viceversa e allora vuol dire “Dice parole dell'**Essere**” o “Stabili parole d'**esistenza**”, “Dice

parole di **vita**” per cui quel nome Levi **לוי** a un Egiziano antico invero direbbe proprio quel significato lì e Dio così lo propone a Mosè e Dio col commento che Aronne parla bene con l’aggiunta di levita, evoca tutti questi pensieri, per questo parla bene, perché è insito nel nome di famiglia; poi a Mosè prospettò proprio di presentarsi col segno del serpente che prende vita dal bastone il che, peraltro, è prova che i segni dell’alfabeto ebraico nella forma del “rabbino quadrato” sono stati ispirati almeno per alcune lettere dagli ideogrammi egizi. (Ved www.bibbiaweb.net/bibbia03.pdf e www.bibbiaweb.net/bibbia03b.pdf “**Tracce di geroglifici nel Pentateuco**” Prima e Seconda Parte)

Com’è noto Mosè parlò al faraone e Dio, come lo fece avvertire ogni volta, ne punì l’incredulità con 9 flagelli o piaghe finché profilò l’ultima, quella della morte dei primogeniti, che si verificò nella notte tra il 14 e il 15 del mese di Nisan, e fu

annunciata in Esodo 12,11 come la **פסח הוא ליהוה** *Poesach hu’ la IHWH*, ossia “**la Pasqua del Signore**”, ove con **פסח** si intende il “saltare” dal radicale usato ad esempio in 1 Re 18,26 per sacerdoti di Baal che saltellavano attorno all’ara del sacrificio, in definitive tutte quelle lettere dicono che è “il passare saltando **פסח**, quello **ל** del **הוא** Signore **יהוה**”.

Esodo 12,12-14, infatti, dice così, “*In quella notte **io passerò** per la terra d’Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d’Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dei dell’Egitto. **Io sono il Signore!** Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò **פסחתי** oltre; non vi sarà tra voi **משחית** di sterminio quando io colpirò la terra d’Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne.*” (Esodo 12,12-14)

Proprio Dio in persona passerà e non altri, infatti, inizia proprio dicendo “**io passerò**”, **ועברתי**, *wea’varetti*, per cui, quando più avanti al versetto 23 il testo dirà per bocca di Mosè agli anziani del popolo d’Israele di segnare le case col sangue dell’agnello sacrificale, aggiunge “*Nessuno di voi esca dalla porta della sua casa fino al mattino. Il Signore passerà per colpire l’Egitto, vedrà il sangue sull’architrave e sugli stipiti; allora il Signore passerà oltre la porta e non permetterà allo **sterminatore** di entrare nella vostra casa per colpire.*” quello che lì è tradotto come lo sterminatore, il *mashechiit* **משחית** è proprio IHWH stesso, e quelle lettere senza vocalizzazione fanno trasparire anche il pensiero un “unto **משח** che sarà” in croce **ח**” e portano il pensiero al Cristo un unto che è un uomo e Dio!

Così seguendo il racconto dell’Esodo ci avviciniamo al momento dell’apertura del mare sulle cui rive il Signore fece accampare gli Israeliti e disse a Mosè: “Io

renderò ostinato il cuore del faraone, ed egli li inseguirà; io dimostrerò la mia gloria contro il faraone e tutto il suo esercito, così gli Egiziani sapranno che io sono il Signore. Ed essi fecero così” (Esodo 14,4) e dirà pure *“Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria”* כבוד (Esodo 14,18)

Dopo il miracolo dell'apertura delle acque, i salvati dai carri e dai cavalieri egiziani, gli Israeliti e il popolo con loro fuggito arrivarono a Mara nel deserto di Sur, ma le acque erano salate, amare.

Il popolo mormorò e allora il Signore propose a Mosè un misterioso legno che le rendeva dolci, direi l'obbedienza alle parole di IHWH, infatti *“in quel luogo il Signore impose al popolo una legge e un diritto; in quel luogo lo mise alla prova. Disse se tu darai ascolto alla voce del Signore, tuo Dio, e farai ciò che è retto ai suoi occhi, se tu presterai orecchio ai suoi ordini e osserverai tutte le sue leggi, io non t'infliggerò nessuna delle infermità che ho inflitto agli Egiziani, perché io sono il Signore, colui che ti guarisce!”* (Esodo 15,25s)

Un classico del popolo è mormorare e lamentarsi verso Mosè, ma invero è palese di mancanza di fede verso il Signore che disse a Mosè: *“Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio. La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento.”* (Esodo 16,12s)

Ecco che poi anche nel primo comandamento Dio si presenta con **io sono il Signore**, infatti, *“Dio pronunciò tutte queste parole: io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: Non avrai altri dei di fronte a me.”* (Esodo 20,1-3) e consegnò a Mosè le 10 parole scrivendole direttamente col suo dito sulle due Tavole dell'Alleanza.

Nel libro dell'Esodo inoltre si hanno queste ulteriori definizioni date di sé da Dio: 20,5 *“io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso”* ove geloso è qanna' נאן P; 22,26 *“... io sono pietoso”* e in ebraico חנון אני channun 'ani; 29,45,46 *“Abiterò in mezzo agli Israeliti e sarò il loro Dio. Sapranno che io sono il Signore, loro Dio, che li ho fatti uscire dalla terra d'Egitto, per abitare in mezzo a loro, io il Signore, loro Dio”* e 31,13 *“io sono il Signore che vi santifica”*.

Riassumendo in sintesi in Esodo Dio si presenta come: **io sono la vita Anach. Mi sono intenerito, sono il Signore, sono Dio Onnipotente, sono colui che sarò ossia il tuo futuro, sono il Dio dei vostri padri, sono il Dio di Abramo, sono il Dio di Isacco e sono il Dio di Giacobbe, sarò ad insegnarvi, sarò a sottrarvi ai lavori forzati, sono geloso e pietoso, sono colui che guarisce.**

IO SONO nella Torah oltre l'Esodo

Vediamo quanto si trova negli altri libri della Torah collegato alla dichiarazione di “Io sono” dopo quanto detto nel libro dell'Esodo.

Genesi

Tratta tempi antichi con indicazioni preparatorie e precedenti all'Esodo.

Agli inizi Dio non si presentò, il Suo biglietto da visita era la creazione stessa per cui prima del gran rifiuto i progenitori vivevano alla Sua presenza nel Paradiso Terrestre, il *Gan Eden* ove Dio parlava loro come un uomo parla con un altro senza intermediari o velami di sorta.

La prima volta che dopo l'evento della "caduta" del *midrash* di Genesi 3 il testo in 6,7 propone un commento di Dio: "*Il Signore disse: **Cancellerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato e, con l'uomo, anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo, perché sono pentito di averli fatti***", ma pare poco credibile che Dio decida di distruggere ciò che ha creato e questo pensiero è confortato da quanto dice Numeri 23,19: "*Dio non è un uomo perché egli menta, non è un figlio d'uomo perché egli **ritratti**. Forse egli dice e poi non fa? Parla e non adempie?*", ove per **ritratti** è usato lo stesso verbo di "pentirsi" in Genesi 6,7. Due verbi di Genesi 6,7, quindi sono da scrutare per capirne di più:

-**Cancellerò**, che traduce l'ebraico 'oemechoeh, **אמחה** un futuro del radicale del verbo **מחה** relativo allo "sterminare e cancellare", ma anche a "lavare, strofinare", direi perciò un pulire con l'acqua **מ** perché "con l'acqua **מ** il racchiuso **ח** esca **ה**" quale la pulitura di una pentola o di un piatto in 2 Re 21,13 o di un rotolo Numeri 5,23, infatti, poi ecco il diluvio,

-**sono pentito**, *nichamittii*, **נחמתי** dal radicale **נחם** che può voler dire sia "pentirsi" che "dolarsi compatire, provare pena e pietà".

Dio, insomma, col commento di Genesi 6,7 segnala un mutamento di atteggiamento per raggiungere il proprio scopo, fece una scelta, "*Noè trovò grazia agli occhi del Signore*", e quel **נחם** viene spezzato in Noè **נח** e "acqua" **מ**=**מ** che proprio sta a confermare una modifica di atteggiamento, quindi porta avanti la storia di salvezza per l'umanità e scelse un discendente di Noè, Abram, nella linea dei primogeniti di Sem, lo mise in cammino quando aveva 75 anni, poi ecco che "*Quando Abram ebbe novantanove anni, il Signore gli apparve e gli disse: **io sono Dio l'Onnipotente** - 'El Shaddai **אל שדי** - : cammina davanti a me e sii integro. **Porro la mia alleanza tra me e te e ti renderò molto, molto numeroso.***" (Genesi 17,1.2)

Quella alleanza poi Dio in Genesi 26,24 la confermò a Isacco "*E in quella notte gli apparve il Signore e disse: **io sono il Dio di Abramo, tuo padre; non temere, perché io sono con te: ti benedirò e moltiplicherò la tua discendenza a causa di Abramo, mio servo***", quindi, la passò al figlio Giacobbe che fece un sogno in 28,13.14 in cui "*Ecco, il Signore gli stava davanti e disse: **io sono il Signore** IHWH, **il Dio di Abramo, tuo padre, e il Dio di Isacco**. A te e alla tua discendenza darò la terra sulla quale sei coricato*" ove in anticipo esce il nome di IHWH che poi Dio rivelerà in Esodo 3 a Mosè e in quel sogno il Signore aggiunse a Giacobbe in 28,15 "*Ecco, **io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai***", indi lo seguì nel suo peregrinare in Anatolia ove Giacobbe si sposò con le figlie di Labano un nipote di Abramo finché Dio gli si presentò ancora in sogno e gli disse "***io sono il Dio di Betel, dove tu hai unto una stele e dove mi hai fatto un voto. Ora alzati, parti da questa terra e torna nella terra della tua famiglia.***" (Genesi 31,13)

Dio apparve un'altra volta a Giacobbe durante il ritorno da Paddan-Aram e lo benedì e gli disse: *"Il tuo nome è Giacobbe. Ma non ti chiamerai più **Giacobbe**: **Israele** יִשְׂרָאֵל sarà il tuo nome. Così lo si chiamò Israele. Dio gli disse: **Io sono Dio l'Onnipotente**. Sii fecondo e diventa numeroso; deriveranno da te una nazione e un insieme di nazioni, e re usciranno dai tuoi fianchi. Darò a te la terra che ho concesso ad Abramo e a Isacco e, dopo di te, la darò alla tua stirpe"* (Genesi 35,10-12) e **io sono** poi lo portò in Egitto, infatti, in Genesi 46,2-4 si legge: *"Dio disse a Israele in una visione nella notte: Giacobbe, Giacobbe! Rispose: Eccomi! Riprese: **Io sono Dio**, il Dio di tuo padre. Non temere di scendere in Egitto, perché laggiù io farò di te una grande nazione. Io scenderò con te in Egitto e io certo ti farò tornare..."*

Faccio notare come Dio pur se gli ha cambiato il nome in Israele lo chiama ancora Giacobbe, perché quel nome è profezia, infatti, **Israele sarà il tuo nome** in quanto dal suo seme, uscirà la sua stirpe, vale a dire la nazione appunto di Israele יִשְׂרָאֵל da cui a nascere "sarà" il Principe שר di Dio אֵל e con Lui "sarà" a sorgere ש nel corpo ר Dio אֵל, chi schiatterà la testa al serpente "sarà" a bruciare ש nei corpi ר il primo א serpente ל il serpente ל delle origini א che in allegoria è rappresentato dal faraone che aveva la tiara con il serpente sulla testa ל --- > ר; il seguito poi è nel libro dell'Esodo.

In definitiva, in Genesi vi sono le seguenti le auto-dichiarazioni da parte di Dio: **Io sono Dio, il Signore, Dio Onnipotente, il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Betel, sono per il provar pena a lavare l'uomo, sono con te e ti proteggerò.**

Levitico

Cap. 11- Nel libro del Levitico si trova il primo messaggio in 11,44s, peraltro ripetuto 4 volte come 4 volte è ripetuto il concetto di essere santo da parte di **Io Sono**: *"Poiché **io sono il Signore**, vostro Dio. **Santificatevi** dunque e siate **santi**, perché **io sono santo**; non rendete impure le vostre persone con alcuno di questi animali che strisciano per terra. Poiché **io sono il Signore**, che vi ho fatto uscire dalla terra d'Egitto per essere il vostro Dio; siate dunque **santi**, perché **io sono santo**."*

Cap. 18- Dio presentandosi con "Io sono" propone le leggi di purità e vieta l'incesto nei riguardi della "nudità del padre", ossia la madre o altra moglie, verso la sorella o sorellastra o fratellastro, lo zio o zia, la nuora o genero, il cognato o cognata, proibisce inoltre il sacrificare figli a Molok, condanna l'omosessualità e l'accoppiarsi con gli animali, cose abominevoli in uso in Egitto e in Canaan; presenta così un primo gruppo di 4 volte "Io sono" in 1-6, che recita *"Il Signore parlò a Mosè e disse: Parla agli Israeliti dicendo loro: **Io sono il Signore**, vostro Dio. Non farete come si fa nella terra d'Egitto dove avete abitato, né farete come si fa nella terra di Canaan dove io vi conduco, né imiterete i loro costumi. Metterete invece in pratica le mie prescrizioni e osserverete le mie leggi, seguendole. **Io sono il Signore**, vostro Dio. Osserverete dunque le mie leggi e le mie prescrizioni, mediante le quali chiunque le metterà in pratica vivrà. **Io sono il Signore**. Nessuno si accosterà*

a una sua consanguinea, per scoprire la sua nudità. **Io sono il Signore**", poi si dichiara altre due volte "**Io sono**" ai versetti 21 e 30 per gli altri abomini.

Cap. 19- Per 16 volte si trova detto "sono" dal Signore dicendo di sé ai versetti: 2 "**sono santo**"; 3 "**osservate i miei sabati. Io sono il Signore, vostro Dio.**"; 4 "**non rivolgetevi agli idoli e non fatevi divinità di metallo fuso. Io sono il Signore, vostro Dio**", 10 per lasciare spigolare e racimolare poveri e forestieri; 12 per non giurare il falso; 14 per rispettare il sordo e il cieco; 16 per non spargere calunnie o associarsi per far morire qualcuno; 18 "**non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore**", 25 solo nel 5° anno si mangiano i frutti di un albero, 28 niente incisioni o tatuaggi; 30 "**Osserverete i miei sabati e porterete rispetto al mio santuario. Io sono il Signore**"; 31 sul non rivolgersi a negromanti e a indovini; 32 sul portare onore gli anziani e temere Dio; 34 amerai come te stesso il forestiero; 36 avere strumenti giusti di misura di peso e capacità; 37 "**Osserverete dunque tutte le mie leggi e tutte le mie prescrizioni e le metterete in pratica. Io sono il Signore**".

Cap. 20- 26 "**Sarete santi per me, poiché io, il Signore, sono santo e vi ho separato dagli altri popoli, perché siate miei.**"

Cap. 21- 23 "**Non profanare i miei luoghi santi, perché io sono il Signore che li santifico.**"

Cap. 22- Vi si trova 9 volte "**Io sono il Signore**", versetti 2, 3, 8,9,16, 30, 31, 32 e 33, impone di non profanare, vieta lo stato di impurità nel Santuario, di mangiare come vittime animali morti naturalmente o sbranati, chiede di mangiare la vittima sacrificale nello stesso giorno prima del mattino successivo, è Lui che santifica le vittime e conclude 31-33 con "**Osserverete dunque i miei comandi e li metterete in pratica. Io sono il Signore. Non profanerete il mio santo nome, affinché io sia santificato in mezzo agli Israeliti. Io sono il Signore che vi santifico, che vi ho fatto uscire dalla terra d'Egitto per essere vostro Dio. Io sono il Signore.**"

Cap. 23- 22, "**Quando mieterai la messe della vostra terra, non mieterai fino al margine del campo e non raccoglierai ciò che resta da spigolare del tuo raccolto; lo lascerai per il povero e per il forestiero. Io sono il Signore, vostro Dio**" e chiede di ricordare con la festa delle capanne che, 43 "**...io ho fatto dimorare in capanne gli Israeliti, quando li ho condotti fuori dalla terra d'Egitto. Io sono il Signore, vostro Dio**".

Cap. 24- 22 "**Ci sarà per voi una sola legge per il forestiero e per il cittadino della terra; poiché io sono il Signore, vostro Dio**".

Cap. 25- per 3 volte vi si propone "**Io sono il Signore, vostro Dio**" al versetto 17 "**Nessuno di voi opprime il suo prossimo; temi il tuo Dio, poiché io sono il Signore, vostro Dio**", chiede di non praticare l'usura, al 38 dice "**Io sono il Signore, vostro Dio, che vi ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, per darvi la terra di Canaan, per essere il vostro Dio**", indi chiede di liberare e di riscattare i debiti o le servitù nei giubilei perché al 55 "**...gli Israeliti sono miei servi; essi sono servi miei, che ho fatto uscire dalla terra d'Egitto. Io sono il Signore, vostro Dio.**"

Cap. 26- 1 "Non vi farete idoli, né vi erigerete immagini scolpite o stele, né permetterete che nella vostra terra vi sia pietra ornata di figure, per prostrarvi davanti ad essa; poiché io sono **il Signore, vostro Dio**", 2 "Osserverete i miei sabati e porterete rispetto al mio santuario. **Io sono il Signore**", 12 "**Stabilirò la mia dimora in mezzo a voi** e non vi respingerò. Camminerò in mezzo a voi, sarò vostro Dio e voi sarete mio popolo. **Io sono il Signore, vostro Dio**, che vi ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, perché non foste più loro schiavi; ho spezzato il vostro giogo e vi ho fatto camminare a testa alta", 44 e 45 "...**non mi stancherò** di loro fino al punto di annientarli del tutto e di rompere la mia alleanza con loro, poiché **io sono il Signore**, loro Dio; ma **mi ricorderò in loro favore dell'alleanza** con i loro antenati, che ho fatto uscire dalla terra d'Egitto davanti alle nazioni, per essere loro Dio. **Io sono il Signore**".

Il succo è : **Sono santo, io santifico, vi ho separati dagli altri popoli perché siate miei, sono colui che vi ha fatto uscire dall'Egitto, gli Israeliti sono miei servi, sarò a stabilire la mia dimora tra voi, non mi stancherò, mi ricorderò dell'alleanza.**

Numeri

Il Signore in 3,12.13 disse a Mosè e lo ripetette in pratica ai versetti 41 e 45 e in 8,17, per un totale di 4 volte: "**Ecco, io ho scelto i leviti tra gli Israeliti al posto di ogni primogenito che nasce per primo dal seno materno tra gli Israeliti; i leviti saranno miei, perché ogni primogenito è mio. Quando io colpì tutti i primogeniti in terra d'Egitto, io consacrai a me in Israele ogni primogenito, sia dell'uomo sia del bestiame; essi mi apparterranno. Io sono il Signore**" e in pratica si riferisce a Esodo 13,1 circa i primogeniti salvati dalla strage della 10° piaga che colpisce la terra d'Egitto nella prima Pasqua del Signore.

Dopo aver detto in 10,9 "Quando nella vostra terra entrerete in guerra contro l'avversario che vi attaccherà, **suonerete le trombe a squillo disteso e sarete ricordati davanti al Signore, vostro Dio**, e sarete salvati dai vostri nemici" al versetto 10 aggiunge il comando "Nel vostro giorno di gioia, nelle vostre solennità e al principio dei vostri mesi, **suonerete le trombe durante i vostri olocausti e i vostri sacrifici di comunione. Esse saranno per voi un richiamo davanti al vostro Dio. Io sono il Signore, vostro Dio.**"

Al capitolo 15,38-40 quando comanda di porre al lembo delle vesti un cordone di porpora viola - azzurro, gli *tzitzit*, per ricordarvi dei comandi ed essere santi per il vostro Dio aggiunge: "**Io sono il Signore, vostro Dio, che vi ho fatto uscire dalla terra d'Egitto per essere il vostro Dio. Io sono il Signore, vostro Dio**".

Poi in 18,20 "**Il Signore disse ad Aronne: Tu non avrai alcuna eredità nella loro terra e non ci sarà parte per te in mezzo a loro. Io sono la tua parte e la tua eredità in mezzo agli Israeliti.**"

In 22,32 l'angelo del Signore ferma l'asina di Ballam che andava a maledire Israele e dice al veggente: "**Ecco, io sono uscito a ostacolarvi, perché il tuo cammino contro di me è rovinoso.**"

In 35,34 Il sangue contamina la terra quindi non si deve spargere sangue ed ecco il comando: "**Non contaminerete dunque la terra che andate ad abitare e**

in mezzo alla quale io dimorerò; perché io sono il Signore che dimoro in mezzo agli Israeliti.”

A quanto sinora profilato si aggiunge: **io sono sì è consacrato i primogeniti, è parte ed eredità per gli Israeliti.**

Deuteronomio

Solo in 4 occasioni nel libro del Deuteronomio Dio parla in prima persona:

- 1,42 Mosè ricorda che dopo le mormorazioni del popolo al ritorno degli esploratori inviati a esplorare il territorio della Terra Promessa il Signore disse: *“Ordina loro : Non salite e non combattete, perché io non **sono** in mezzo a voi, e sarete sconfitti davanti ai vostri nemici.”*

- 5,6 **“Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile.**

- 5,9 **“... io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso”.**

- 32,39 *“Ora vedete che io, io **lo sono** e nessun altro è dio accanto a me. Sono io che do la morte e faccio vivere; io percuoto e io guarisco, e nessuno può liberare dalla mia mano.”*

Dichiarazioni nuove sono quindi: **Sono un Dio geloso, dò la morte e la vita, percuoto e guarisco.**

I libri storici della Bibbia e “Io Sono”

Pochi sono i momenti in cui Dio si presenta con “Io sono” nei “libri storici” delle Sacre Scritture in ebraico e in pratica solo in Giosuè, Giudici, i Samuele, i Re, 1 e le Cronache, con i versetti che vado a presentare.

Giosuè

-1,5 Disse Dio a Giosuè *“Nessuno potrà resistere a te per tutti i giorni della tua vita; **come sono stato con Mosè, così sarò con te: non ti lascerò né ti abbandonerò**”* e il concetto che viene ripetuto in 3,7

-3,7 *“Il Signore disse a Giosuè: Oggi comincerò a renderti grande agli occhi di tutto Israele, perché sappiano che come sono stato con Mosè così sarò con te.”*

Giudici

-6,10 *“Io sono il Signore, vostro Dio; non venerate gli dei degli Amorrei, nella terra dei quali abitate. Ma voi non avete ascoltato la mia voce.”*

-6,16 *“Il Signore gli disse (a Gedeone) : **Io sarò con te e tu sconfiggerai i Madianiti come se fossero un uomo solo.**”*

1 Samuele

- 2,27 *“Un giorno venne un uomo di Dio da Eli e gli disse: Così dice il Signore: Non mi sono forse rivelato alla casa di tuo padre, mentre erano in Egitto, in casa del faraone?”*

Eli, in ebraico **עלי** “ascensione”, era sommo sacerdote a Silo, quindi, era un levita e si coglie un cenno che pare riferirsi al tempo in cui i leviti facevano ancora parte della cerchia della dinastia dei faraoni che si ricordavano del vice re Giuseppe e ... penso anche di Achenaton, per cui poi trovarono opposizione come tutti gli ebrei al cambiamento di dinastia prima con Horemheb e poi con i Ramseti che sobillati dai sacerdoti di Ammon furono in opposizione proprio a quel faraone “eretico”.

2 Samuele

- 7,6 Natan riferisce a Davide: *“Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io infatti non ho abitato in una casa da quando ho fatto salire Israele dall'Egitto fino ad oggi; **sono andato vagando sotto una tenda, in un padiglione.**”*
- 7,9 Natan riporta le parole di IHHW: *“Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra.*
- 7,14 Profezia sul Messia figlio di Davide, *“**Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.**”*

1 Re

- 20,28 Sulla vittoria contro l'esercito Amorreo al tempo del re Acab *“Un uomo di Dio si avvicinò al re d'Israele e gli disse: Così dice il Signore: Poiché gli Aramei hanno affermato: Il Signore è Dio dei monti e non Dio delle valli, io metterò in mano tua tutta questa moltitudine immensa; così saprete che **io sono il Signore.**”*

1 Cronache

- 17,8 Disse Natan a Davide le parole del Signore *“**Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici** davanti a te e renderò il tuo nome come quello dei grandi che sono sulla terra.”*
- 17,13 Profezia sul Messia figlio di Davide // a 2 Samuele 7,4.

2 Cronache

- 7,12 *“Il Signore apparve di notte a **Salomone** e gli disse: **Ho ascoltato la tua preghiera; mi sono scelto questo luogo come casa ove sacrificare.**”*
- 7,16 Poi il Signore aggiunse *“Ora io **mi sono scelto e ho consacrato questa casa perché il mio nome vi resti sempre; i miei occhi e il mio cuore saranno là tutti i giorni.**”*

Vengono ad aggiungersi: **“Io sono” con te e sconfiggerai i nemici, non ti lascerò, non ti abbandonerò, ho vagato con te e per te, un Padre e**

desidero un Figlio, ascolto la preghiera e mi sono consacrato Gerusalemme per sempre.

“Io sono” nel rotolo del profeta Isaia

Il libro del profeta Isaia è ricco di versetti in cui il Signore parla in prima persona e dice quello che è il suo pensiero e sentimento per cui è da investigare attentamente per il tema che interessa.

Il rotolo è attribuito a un personaggio che era un sacerdote della Tribù di Levi (cap. 6) vissuto nell’VIII sec. a. C., ma il testo ha anche parti più tardive di una scuola che a quegli si riferisce.

In ebraico il nome Isaia è *leshae’ihu* **יְשַׁעְיָהוּ** che significa “salvezza **יְשַׁע**” del Signore **יְהוָה**” o “ il “Signore **יְהוָה**” salva **יְשַׁע**”, ed anche “Gesù **יְשַׁע**” del Signore **יְהוָה**” per cui i suoi messaggi sono stati scrutati con grande attenzione a partire dai cristiani della prima ora visti i profetici canti del “Servo di IHHW” che vi si trovano del tutto aderenti alle vicende occorse a Gesù di Nazaret nel 1° sec. d. C., narrate dai Vangeli.

Qui di seguito riporto i versetti che riguardano il Signore che rivela le Sue prerogative e caratteristiche, in cui vi sono spesso ripetuti concetti come sono il primo e l’ultimo, non temere, sono il salvatore, sono il redentore, il Potente di Giacobbe, io sono il Signore tuo Dio.

- 1,11.14 “Perché mi offrite i vostri sacrifici senza numero? dice il Signore. **Sono sazio degli olocausti di montoni e del grasso di pingui vitelli. Il sangue di tori e di agnelli e di capri io non lo gradisco.**” E poi “**Io detesto i vostri noviluni e le vostre feste; per me sono un peso, sono stanco di sopportarli**”, con cui Dio in pratica chiede un rapporto autentico e non solo rituale.

- 10,6 Il Signore manda l’Assiria come segno del proprio sdegno “**Contro una nazione empia io la mando e la dirigo contro un popolo con cui sono in collera, perché lo saccheggii, lo depredi e lo calpesti come fango di strada**”, contro Israele del Nord... ma è monito anche per quello del Sud.

- 27,3.4 Il Signore è in lite con gli abitanti della terra, ucciderà il Leviatan il serpente guizzante e tortuoso, ma ha attenzione per un resto speciale, una vigna deliziosa “**Io, il Signore, ne sono il guardiano, a ogni istante la irriego; per timore che la si danneggi, ne ho cura notte e giorno. Io non sono in collera.**”

- 41,4 “**Io, il Signore, sono il primo e io stesso sono con gli ultimi.**”

- 41,10.13 “**Non temere, perché io sono con te; non smarrirti, perché io sono il tuo Dio...Poiché io sono il Signore, tuo Dio, che ti tengo per la destra e ti dico: Non temere, io ti vengo in aiuto.**”

- 42,8.14 “**Io sono il Signore: questo è il mio nome; non cederò la mia gloria ad altri, né il mio onore agli idoli...Per molto tempo ho taciuto, ho fatto silenzio, mi sono contenuto; ora griderò come una partoriente gemerò e mi affannerò insieme.**”

- 43,3.5 **"io sono il Signore, tuo Dio, il Santo d'Israele, il tuo salvatore...Non temere, perché io sono con te; dall'oriente farò venire la tua stirpe, dall'occidente io ti radunerò."**

- 43,10-13.15 **"Voi siete i miei testimoni – oracolo del Signore – e il mio servo, che io mi sono scelto, perché mi conosciate e crediate in me e comprendiate che sono io. Prima di me non fu formato alcun dio né dopo ce ne sarà. Io, io sono il Signore, fuori di me non c'è salvatore. Io ho annunciato e ho salvato, mi sono fatto sentire e non c'era tra voi alcun dio straniero. Voi siete miei testimoni–oracolo del Signore–e io sono Dio, sempre il medesimo dalla eternità...Io sono il Signore, il vostro Santo, il creatore d'Israele, il vostro re."** e questo servo che ha scelto è il Messia.

- 44,6 **"Così dice il Signore, il re d'Israele, il suo redentore, il Signore degli eserciti: io sono il primo e io l'ultimo; fuori di me non vi sono dei."**

- 44,24 **"Dice il Signore, che ti ha riscattato e ti ha formato fin dal seno materno: Sono io, il Signore, che ho fatto tutto, che ho dispiegato i cieli da solo, ho disteso la terra; chi era con me?"**

- 45,5.6 **"Io sono il Signore e non c'è alcun altro, fuori di me non c'è dio; ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci, perché sappiano dall'oriente e dall'occidente che non c'è nulla fuori di me. Io sono il Signore, non ce n'è altri."**

- 45,18-22 **"Poiché così dice il Signore, che ha creato i cieli, egli, il Dio che ha plasmato e fatto la terra e l'ha resa stabile, non l'ha creata vuota, ma l'ha plasmata perché fosse abitata: io sono il Signore, non ce n'è altri... Io sono il Signore, che parlo con giustizia, che annuncio cose rette...Non sono forse io, il Signore? Fuori di me non c'è altro dio...perché io sono Dio, non ce n'è altri."**

- 46,9-11 **"Ricordatevi i fatti del tempo antico, perché io sono Dio, non ce n'è altri. Sono Dio, nulla è uguale a me. Io dal principio annuncio la fine e, molto prima, quanto non è stato ancora compiuto; sono colui che dice: Il mio progetto resta valido, io compirò ogni mia volontà! Sono colui che chiama dall'oriente l'uccello da preda, da una terra lontana l'uomo del suo progetto.",** ancora il Messia!

- 48,12 **"Ascoltami, Giacobbe, Israele che ho chiamato. Sono io, io solo, il primo e anche l'ultimo."**

- 48,17 **"Dice il Signore, tuo redentore, il Santo d'Israele: io sono il Signore, tuo Dio, che ti insegno per il tuo bene, che ti guido per la strada su cui devi andare."**

- 49,26 **"Farò mangiare le loro stesse carni ai tuoi oppressori, si ubriacheranno del proprio sangue come di mosto. Allora ogni uomo saprà che io sono il Signore, il tuo salvatore e il tuo redentore, il Potente di Giacobbe."**

- 51,12 **"Io, io sono il vostro consolatore. Chi sei tu perché tu tema uomini che muoiono e un figlio dell'uomo che avrà la sorte dell'erba?"**

- 51,15 **“Io sono il Signore, tuo Dio, che agita il mare così che ne fremano i flutti – Signore degli eserciti è il suo nome.”**

- 57,11 **“Chi hai temuto? Di chi hai avuto paura per farti infedele? E di me non ti ricordi, non ti curi? Non sono io che uso pazienza da sempre? Ma tu non hai timore di me.”**

- 57,15-17 **“Poiché così parla l’Alto e l’Eccelso, che ha una sede eterna e il cui nome è santo. In un luogo eccelso e santo io dimoro, ma sono anche con gli oppressi e gli umiliati, per ravvivare lo spirito degli umili e rianimare il cuore degli oppressi. Poiché io non voglio contendere sempre né per sempre essere adirato; altrimenti davanti a me verrebbe meno lo spirito e il soffio vitale che ho creato. Per l’iniquità della sua avarizia mi sono adirato, l’ho percosso, mi sono nascosto e sdegnato; eppure egli, voltandosi, se n’è andato per le strade del suo cuore.”**

- 60,16.19.22 **A Sion redenta ...”Tu succhierai il latte delle genti, succhierai le ricchezze dei re. Saprai che io sono il Signore, il tuo salvatore e il tuo redentore, il Potente di Giacobbe...Ma il Signore sarà per te luce eterna, il tuo Dio sarà il tuo splendore...Il più piccolo diventerà un migliaio, il più insignificante un’immensa nazione; io sono il Signore: a suo tempo, lo farò rapidamente.”**

- 63,1-3 **“Chi è costui che viene da Edom, da Bosra con le vesti tinte di rosso, splendido nella sua veste, che avanza nella pienezza della sua forza? Sono io, che parlo con giustizia, e sono grande nel salvare...e mi sono macchiato tutti gli abiti...”**

- 66,1.2 **“Così dice il Signore: Il cielo è il mio trono, la terra lo sgabello dei miei piedi. Quale casa mi potreste costruire? In quale luogo potrei fissare la dimora? Tutte queste cose ha fatto la mia mano ed esse sono mie – oracolo del Signore. Su chi volgerò lo sguardo? Sull’umile e su chi ha lo spirito contrito e su chi trema alla mia parola.”**

In Isaia perciò si trovano queste ulteriori specificazioni: **“Io sono” in collera stanco di olocausti e feste vissuti come rituali, ma mi mitigo, sono il guardiano della vigna, è il primo e l’ultimo e per gli ultimi, sono il Santo d’Israele, il tuo salvatore e redentore sempre lo stesso dall’eternità, si è scelto un Servo, io parlo con giustizia, rendo valido il mio progetto, chiamo dall’oriente – il Messia – ti indico il tuo bene, ti guido, sono il consolatore, uso pazienza, sono con gli ultimi e gli oppressi.**

Rivelazioni ai profeti maggiori dopo Isaia

Qui presento “Io sono” secondo i profeti maggiori Geremia e Ezechiele.

Geremia

Passiamo ora ad esaminare cosa dice “Io sono” nel libro del profeta Geremia figlio di un sacerdote che iniziò il suo ministero circa cent’anni dopo Isaia.

1,7.8 *"Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò. Non aver paura di fronte a loro, perché **io sono con te per proteggerti.** Oracolo del Signore."*

1,19 *"Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché **io sono con te per salvarti.** Oracolo del Signore."*

2,31 *"Voi di questa generazione, fate attenzione alla parola del Signore! **Sono forse divenuto un deserto per Israele o una terra dov'è sempre notte?** Perché il mio popolo dice: Siamo liberi, non verremo più da te?"*

3,12 *"**Ritorna, Israele ribelle,** dice il Signore. Non ti mostrerò la faccia sdegnata, perché **io sono pietoso.** Oracolo del Signore. **Non conserverò l'ira per sempre.**"*

3,14 *"**Ritornate, figli traviati** – oracolo del Signore – perché **io sono il vostro padrone.** Vi prenderò uno da ogni città e due da ciascuna famiglia e vi condurrò a Sion."*

9,23 *"Ma chi vuol vantarsi, si vanti di avere senno e di conoscere me, perché **io sono il Signore che pratico la bontà, il diritto e la giustizia** sulla terra, e di queste cose mi compiaccio. Oracolo del Signore."*

15,6 *"Tu mi hai respinto – oracolo del Signore – mi hai voltato le spalle e io ho steso la mano su di te per annientarti; sono stanco di pentirmi."*

23,23s *"**Sono forse Dio solo da vicino?** Oracolo del Signore. Non sono Dio **anche da lontano?** Può nascondersi un uomo nel nascondiglio senza che io lo veda? Oracolo del Signore. Non riempio io il cielo e la terra? Oracolo del Signore."*

24,7 *"**Darò loro un cuore per conoscermi,** perché io sono il Signore; **saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio, se torneranno a me con tutto il cuore.**"*

29,23 *"Poiché essi (i re del Nord) hanno operato cose nefande a Gerusalemme, hanno commesso adulterio con le mogli del prossimo, hanno proferito nel mio nome parole menzognere senza che io avessi dato loro alcun ordine. Io stesso lo so bene e ne sono testimone. Oracolo del Signore."*

30,10.11 *"...del suo esilio. Giacobbe ritornerà e avrà riposo, vivrà tranquillo e nessuno lo molesterà, **perché io sono con te per salvarti.** Oracolo del Signore. Sterminerò tutte le nazioni tra le quali ti ho disperso, ma non sterminerò te; **ti castigherò secondo giustizia,** non ti lascerò del tutto impunito" // a 46,28.*

31,9 *"Erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua per una strada dritta in cui non inciampiranno, perché **io sono un padre per Israele,** Efraim è il mio primogenito."*

32,26s *"Allora mi fu rivolta questa parola del Signore: Ecco, **io sono il Signore, Dio di ogni essere vivente; c'è forse qualcosa di impossibile per me?**"*

Per cui pare sia da segnalare: **"io sono" pietoso, non conservo l'ira per sempre, figli traviati sono il vostro padrone, sono il Signore che pratico la**

bontà, il diritto e la giustizia, sono Dio sia se sto vicino sia se sto lontano, sono Dio per chi torna con tutto il cuore, vi riporto dall'esilio e castigo secondo giustizia, sono un padre per Israele nulla è impossibile a me.

Ezechiele

Nei 48 capitoli del libro omonimo il profeta Ezechiele *in primis* pone in evidenza un epiteto che IHWH, “Io sono”, pronuncia ben 13 volte (2,5.6.7.8; 3,9,26.27; 12,2-2volte-; 12.3.9.25; 17,11 e 24,13) nei confronti del popolo dei Figli d'Israele e chiede che il profeta lo ripeta loro: sono una “genia di ribelli”, *bait mei* **בית מרי** o *bait ha meri*.

Ecco che il popolo di Dio è rimproverato, invece di essere stato il tempio **בית מרה** vivente del Signore e divenuto la casa del “ribelle” dove “l'essere ribelle sta” per cui nella sua predicazione Giovanni Battista li chiamerà poi “razza di vipere”, in quanto di fatto fu il serpente a sobillare la prima ribellione.

A motivo di ciò sono in schiavitù e in esilio che per il popolo “eletto” storicamente e fisicamente si verificò con l'esilio prima in Assiria e poi a Babilonia, segno di un esilio da Lui che è la vita, quindi, più profondo ed esistenziale.

Il comando fu in 3,10s *“Figlio dell'uomo, tutte le parole che ti dico ascoltale con gli orecchi e accoglile nel cuore: poi va', recati dai deportati, dai figli del tuo popolo, e parla loro. Ascoltino o non ascoltino, dirai: Così dice il Signore.”*

Ecco che il profeta preannuncia la costruzione di un nuovo Tempio da cui uscirà la vita-acqua spirituale per tutto il mondo.

Essendo vita-acqua in ebraico rappresentabile con la lettera **מ=ם** ecco che quella “genia di ribelli”, *bait mei* **בית מרי** diventerà **בית מרים** la casa di Maria, la Chiesa.

Per circa 70 volte nei capitoli dal 6 al 44 si trova ripetuto “io sono il Signore” e il senso è che da tutto ciò che avverrà che non solo questo popolo ma anche tutte le altre nazioni se ne renderanno conto e riporto alcune citazioni tra quelle che mi paiono più importanti.

6,7.10,13.14 quando sarete disperati, afflitti da mali in mezzo agli idoli, colpiti da mali “Io sono” vi tratterò secondo la vostra condotta e vi giudicherò secondo il vostro giudizio.

12,15s *“Quando li avrò dispersi fra le nazioni e li avrò disseminati in paesi stranieri, allora sapranno che io sono il Signore. Tuttavia ne risparmierò alcuni, scampati alla spada, alla fame e alla peste, perché raccontino tutti i loro abomini alle nazioni fra le quali andranno; allora sapranno che io sono il Signore.”*

13,9 e 23 *“...**profeti dalle false visioni** e dai vaticini bugiardi; non faranno parte dell'assemblea del mio popolo, **non saranno scritti nel libro** della casa d'Israele e non entreranno nella terra d'Israele, e saprete che io sono il Signore Dio.”*

13,23 “...**non avrete più visioni false** né più spacterete vaticini: **libererò il mio popolo dalle vostre mani** e saprete che io sono il Signore.”

15,6 “Perciò così dice il Signore Dio: Come io **metto nel fuoco a bruciare il legno della vite** al posto del legno della foresta, così io tratterò gli abitanti di Gerusalemme. Mi volterò contro di loro **Da un fuoco sono scampati., ma un fuoco li divorerà!** Allora saprete che io sono il Signore, quando mi volterò contro di loro e renderò il paese deserto, poiché sono stati infedeli. Oracolo del Signore Dio”, ma la vite è la vigna di Gerusalemme, il che porta a Luca 23,28-31, quando nel percorso verso la croce “Gesù, voltandosi verso le donne, disse: Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?”

16,62 “Io **stabilirò la mia alleanza con te** e tu saprai che **io sono il Signore**, perché te ne ricordi e ti vergogni e, nella tua confusione, tu non apra più bocca, quando **ti avrò perdonato** quello che hai fatto. Oracolo del Signore Dio.”

20,20 “Santificate i miei sabati e siano un segno fra me e voi, perché si sappia che io sono il Signore, vostro Dio.”

22,15 “...ti disperderò fra le nazioni e ti disseminerò in paesi stranieri, ti **purificherò della tua immondezza**; in te sarò profanato di fronte alle nazioni e tu saprai che io sono il Signore.”

34,31 “Voi, mie pecore, **siete il gregge del mio pascolo** e io sono il vostro Dio». Oracolo del Signore Dio. ”

35,4 “Ridurrò le tue città in rovina, e tu diventerai un deserto; così saprai che io sono il Signore.”

36,23 “**Santificherò il mio nome** grande, profanato **fra le nazioni**, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore – oracolo del Signore Dio –, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi.”

37,4ss “Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Così dice il Signore Dio a queste ossa: **Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete.** Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete. Saprete che io sono il Signore.”

37,13s “Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L’ho detto e lo farò. Oracolo del Signore Dio.”

37,27s “In mezzo a loro sarà la mia dimora: io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Le nazioni sapranno che io sono il Signore che santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre.”

38,23 *“Io mostrerò la mia potenza e la mia santità e mi rivelerò davanti a nazioni numerose e sapranno che io sono il Signore.”*

39,6s *“Manderò un fuoco su Magog e sopra quelli che abitano tranquilli le isole. Sapranno che io sono il Signore. Farò conoscere il mio nome santo in mezzo al mio popolo Israele, e non permetterò che il mio santo nome sia profanato. Le nazioni sapranno che io sono il Signore, santo in Israele.”*

39,27-29 *“Quando io li avrò ricondotti dai popoli e li avrò radunati dalle terre dei loro nemici e avrò mostrato in loro la mia santità, davanti a numerose nazioni, allora sapranno che io sono il Signore, loro Dio, poiché, dopo averli condotti in schiavitù fra le nazioni, li avrò radunati nella loro terra e non ne avrò lasciato fuori neppure uno. **Allora non nasconderò più loro il mio volto, perché diffonderò il mio spirito sulla casa d'Israele.** Oracolo del Signore Dio.”*

Riporto quanto di essenziale che ne ho dedotto: **“Io sono” giudico gli idolatri per la loro condotta col loro giudizio, gli scampati dall'esilio mi riconosceranno, falsi profeti non scriverò nel libro della vita, non avrete false visioni, Gerusalemme sarà distrutta, ma stabilirò un'alleanza e vi perdonerò, santificatevi, purificatevi, siete il mio gregge, santificherò il mio nome tra le nazioni, il mio spirito vi ridarà la vita, sarò in mezzo a voi, un Santuario per sempre, le nazioni sapranno che sono il Signore Dio, santo in Israele, non nasconderò più il mio volto.**

Rivelazioni ai profeti minori

Più raro rispetto ai profeti maggiori è il dire di “Io sono” nei libri seguenti.

Zaccaria

1,14 *“Poi l'angelo che parlava con me mi disse: Fa' sapere questo: Così dice il Signore degli eserciti: **Io sono molto geloso di Gerusalemme e di Sion.**”*

8,2 *“Così dice il Signore degli eserciti: Sono molto geloso di Sion, un grande ardore m'infiama per lei.”*

8,11 *“Ora invece verso il resto di questo popolo io non sarò più come sono stato prima. Oracolo del Signore degli eserciti.”*

10,6 *“**Io rafforzerò la casa di Giuda e renderò vittoriosa la casa di Giuseppe: li ricondurrò, poiché ne ho avuto pietà; saranno come se non li avessi mai ripudiati, poiché io sono il Signore, loro Dio, e li esaudirò.**”*

11,13 *“Ma il Signore mi disse: Porta al fonditore questa grandiosa somma, con cui sono stato da loro valutato! Io presi i trenta sicli d'argento e li portai al fonditore della casa del Signore.”, il prezzo del tradimento pagato a Giuda Iscariota.*

Malachia

1,6 *“Il figlio onora suo padre e il servo rispetta il suo padrone. Se io sono padre, dov'è l'onore che mi spetta? Se sono il padrone, dov'è il timore di me?”* e si lamenta dei loro sacrifici difettosi come ripete in 1,14.

1,14 *” Maledetto il fraudolento che ha nel gregge un maschio, ne fa voto e poi mi sacrifica una bestia difettosa. Poiché io sono un re grande – dice il Signore degli eserciti – e il mio nome è terribile fra le nazioni.”*

3,6 *“Io sono il Signore, non cambio; voi, figli di Giacobbe, non siete ancora al termine.”*

Aggeo

1,13 *“Aggeo, messaggero del Signore, rivolto al popolo, disse per incarico del Signore: Io sono con voi, oracolo del Signore .”*

2,4 *“Ora, coraggio, Zorobabele – oracolo del Signore –, coraggio, Giosuè, figlio di Iosadàk, sommo sacerdote; coraggio, popolo tutto del paese – oracolo del Signore – e al lavoro, perché io sono con voi – oracolo del Signore degli eserciti – secondo la parola dell'alleanza che ho stipulato con voi quando siete usciti dall'Egitto; il mio spirito sarà con voi, non temete “, il Signore sostiene i reduci dall'esilio in particolare nella ricostruzione del Tempio. 9,7*

Amos

9,7 *“Non sono io che ho fatto uscire Israele dal paese d'Egitto, i Filistei da Caftor e gli Aramei da Kir?”*

Osea

1,9 *“E il Signore disse a Osea: Chiamalo Non-popolo-mio, perché voi non siete popolo mio e io per voi non sono.”*

2,4 *“Accusate vostra madre, accusatela, perché lei non è più mia moglie e io non sono più suo marito!”*

11,9 *“Non darò sfogo all'ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Efraim, perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non verrò da te nella mia ira.”*

14,9 *“Che ho ancora in comune con gli idoli, o Efraim? Io l'esaudisco e veglio su di lui; io sono come un cipresso sempre verde, il tuo frutto è opera mia.”*

Gioele

2,27 *“Allora voi riconoscerete che io sono in mezzo a Israele, e che io sono il Signore, vostro Dio, e non ce ne sono altri: mai più vergogna per il mio popolo.”*

4,17 *“Allora voi saprete che io sono il Signore, vostro Dio, che abito in Sion, mio monte santo, e luogo santo sarà Gerusalemme; per essa non passeranno più gli stranieri.”*

Da quanto sopra raccogliendo quanto collegato ai “Io sono” dai Profeti minori si ricava che: **“Io sono” rivela gelosia e ardore per Gerusalemme e per Sion,**

rafforzerà la casa di Giuda come se non l'avesse ripudiata e li esaudirà, ma sarà tradito - 30 denari - sono un gran re, ma mi onorate con sacrifici pieni di difetti. "Io sono" con voi per ricostruire il Tempio eppure in pratica non siete mio popolo, mi avete tradito, ma non cambierò e non ci sarà più vergogna per il popolo mio.

Ponte tra Antico Testamento e i Vangeli

Nel 1° secolo, a. e d. C., la letteratura apocalittica ebbe una forte presa in Palestina e fu la cerniera che preparò il passaggio dalla rivelazione di "Io sono" dell'A. T. a quella di "Io sono" nella carne del N. T. e dell'attesa di tale cambiamento il libro di Daniele testimonia essere la punta dell'iceberg.

Tra le Sacre Scritture giudeo cristiane c'è un libro misterioso, quello di Daniele, in cui si trova che in 12,4 e in 12,9 fu detto al protagonista che l'avrebbe scritto **"Ora tu, Daniele, chiudi queste parole e sigilla questo libro, fino al tempo della fine: allora molti lo scorreranno e la loro conoscenza sarà accresciuta"** e **"...Daniele, queste parole sono nascoste e sigillate fino al tempo della fine"**, per cui è evidente che contiene cose qualcosa di nascosto, in pratica di "criptico", sotto il testo di primo livello che si potrebbe aprire solo se si avesse la chiave della lettura profetica di chi lo scrisse. (Ved. **"I geroglifici ebraici del libro di Daniele"** www.bibbiaweb.net/lett017s.htm)

Quel rotolo di Daniele che la Tenak o Bibbia ebraica, pone tra gli Altri Scritti, mentre la Bibbia cristiana colloca tra i Profeti Maggiori, a tutti gli effetti è un libro apocalittico perché relativo essenzialmente alla visione degli ultimi tempi.

Il nome Daniele **דניאל** significa "giudizio **דן** di Dio **אל**" ed appartiene a un giudeo in Babilonia, un davidico secondo Giuseppe Flavio (Antichità giudaiche, X,X,1), esule sin da giovane che là viveva e in quel libro riporta eventi e visioni là avute nel VI sec. a. C., ma ii biblisti convengono sulla tesi che il testo sia stato scritto dopo il 165 a. C., pur se qualche brano forse girava già prima.

Spicca in questo libro il nome "Figlio dell'uomo" in Daniele 8,17 che Gesù ripete tante volte nei Vangeli e il testo fu accolto dal Cristianesimo come profezia su Gesù di Nazaret e Gesù lo ricorda in Matteo 24,15 **"Quando dunque vedrete presente nel luogo santo l'abominio della devastazione, di cui parlò il profeta Daniele – chi legge, comprenda..."** considerata la profezia delle "settanta settimane", sul Messia di cui riporto la parte uno stralcio 9,21-24.26: **"Gabriele, che io avevo visto prima in visione, volò veloce verso di me: era l'ora dell'offerta della sera. Egli, giunto presso di me, mi rivolse la parola e mi disse: Daniele, sono venuto per istruirti e farti comprendere. Fin dall'inizio delle tue suppliche è uscita una parola e io sono venuto per annunciartela, poiché tu sei un uomo prediletto. Ora sta attento alla parola e comprendi la visione: Settanta settimane sono fissate per il tuo popolo e per la tua santa città per mettere fine all'empietà, mettere i sigilli ai peccati, espiare l'iniquità, stabilire una giustizia eterna, suggellare visione e profezia e ungere il Santo dei Santi ... Dopo sessantadue settimane, un consacrato sarà soppresso senza colpa in lui. Il popolo di un principe che verrà distruggerà la città e il santuario; la sua fine sarà un'inondazione e guerra e desolazioni sono decretate fino all'ultimo."**

La rivelazione nei Vangeli sinottici

Nella ricerca perciò partendo dall'assunto cristiano che Gesù è l'incarnazione di Dio segnalerò tutte le volte che Gesù dice "sono nella ricerca di quando "Io sono" - in greco è **εγω ειμι** - dicano i 4 Vangeli canonici, ossia Giovanni e i 3 Sinottici Matteo, Marco, Luca, in cui sovente quel dire si trova riferito a sé da Gesù di Nazaret che con autorità si propone essere un tutt'uno con IHHW.

Nell'esame seguirò i Vangeli secondo quanto ritengo sia la priorità della loro edizione finale che pare potersi proporre come Matteo, Marco, Luca e Giovanni.

Marco

2,17 Gesù disse: "...io non **sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori**".

6,50 episodio della tempesta sedata, "**Coraggio, sono io, non abbiate paura!**"

10,38 "Gesù disse loro: Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?"

14,61s "...Il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: **Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto? Gesù rispose: lo lo sono!**"

Matteo

9,13// a Marco 2,17

10,34-36 "**Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada. Sono infatti venuto a separare l'uomo da suo padre e la figlia da sua madre e la nuora da sua suocera; e nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa.**"

14,27 // Marco 6,60

15,24 "**Non sono stato mandato che alle pecore perdute della casa d'Israele.**"

18,20 "...dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro".

20,15 "...io sono buono?"

28,20 "...ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo."

Luca

4,43 Gesù disse: "**È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato**".

5,32// Marco 2,17 e Matteo 9,13

12,49s "**Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!**"

22,70 *"Tu dunque **sei il Figlio di Dio?** Ed egli rispose loro: Voi stessi dite che **io lo sono.**"*

24,38 *"...sono proprio io! Toccate mi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho."*

La rivelazione nel Vangelo di Giovanni

Nel Vangelo di Giovanni, la cui edizione è riconosciuto essere stata nell'ultimo decennio del 1° secolo, vasta, piena e sfaccettata è la testimonianza che fornisce Gesù con "Io sono", che ritengo frutto della testimonianza di tanti suoi discepoli e seguaci che hanno riportato le Sue parole meditate alla luce di quanto celebrato all'ombra della "parola di Dio" nelle riunioni delle *domus ecclesiae* della prima ora in terra d'Israele e in Asia minore.

Ecco riporto le citazioni relative.

4,25s *"So che deve venire **il Messia, chiamato Cristo:** quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa. Le dice Gesù: **Sono io,** che parlo con te."*

6,48 *"**Io sono il pane della vita.**"*

6,51 *"**Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.** Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo".*

6,70s *"Gesù riprese: Non **sono forse io che ho scelto voi, i Dodici?** Eppure uno di voi è un diavolo. Parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: costui infatti stava per tradirlo, ed era uno dei Dodici."*

7,28 *"Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure **non sono venuto da me stesso,** ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete."*

7,33s *"Gesù disse: Ancora per poco tempo **sono con voi;** poi vado da colui che mi ha mandato. Voi mi cercherete e non mi troverete; e dove **sono io,** voi non potete venire."*

8,12 *"**Io sono la luce del mondo;** chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" //9,5.*

8,14-18 *"...**so da dove sono venuto e dove vado.** ... **non sono solo,** ma io e il Padre che mi ha mandato. E nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera. **Sono io che do testimonianza di me stesso, e anche il Padre,** che mi ha mandato, dà testimonianza di me."*

8,23s *"E diceva loro: Voi siete di quaggiù, **io sono di lassù;** voi siete di questo mondo, **io non sono di questo mondo.** Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; **se infatti non credete che io Sono, morirete nei vostri peccati.**"*

8,28 *"Disse allora Gesù: **Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo,** allora **conoscerete che io Sono** e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato."*

8,42 "Disse loro Gesù: Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché **da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato.**"

8,49 "Rispose Gesù: Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me."

8,58 "Rispose loro Gesù: In verità, in verità io vi dico: **prima che Abramo fosse, io Sono.**"

9,5 "Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo." //8,12.

9,39 "Gesù allora disse: È per un giudizio che **io sono** venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi."

10,7-14 "Allora Gesù disse loro di nuovo: In verità, in verità io vi dico: **io sono la porta delle pecore.** Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. **Io sono la porta:** se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; **io sono venuto perché abbiano la vita** e l'abbiano in abbondanza. **Io sono il buon pastore.** Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. **Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me...**"

10,36 "**Sono Figlio di Dio**"

11,25 "Gesù le disse: **io sono la risurrezione e la vita;** chi crede in me, anche se muore, vivrà..."

12,26s "Se uno mi vuole servire, mi segua, e **dove sono io, là sarà anche il mio servitore.** Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio **per questo sono giunto a quest'ora!**"

12,46s "**Io sono venuto nel mondo come luce,** perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché **non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo.**"

13,13 "Voi mi chiamate il **Maestro e il Signore,** e dite bene, perché **io sono.**"

13,18s "...**deve compiersi la Scrittura:** Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno. Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, **perché, quando sarà avvenuto, crediate che io Sono.**"

13,33 "Figlioli, **ancora per poco sono con voi;** voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire."

14,3 "Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, **verrò di nuovo** e vi prenderò con me, perché **dove sono io siate anche voi.**"

14,6 “Gli disse Gesù: **io sono la via, la verità e la vita.**”

14,10 e 11 “**io sono nel Padre e il Padre è in me.**”

14,19s “... il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che **io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.**”

15,1”**io sono la vite vera** e il Padre mio è l’agricoltore.”

15,5 “**io sono la vite, voi i tralci.** Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché **senza di me non potete far nulla.**”

16,27s “...il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che **io sono uscito da Dio. Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo;** ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre.”

16,32 “**io non sono solo, perché il Padre è con me.**”

17,8-16 “...perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che **sono uscito da te** e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e **io sono glorificato in loro.** Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi ... ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia... perché **essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.**

Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.”

18,5-8 “...Disse loro **Gesù: Sono io!** Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro **Sono io**, indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: Chi cercate? Risposero: **Gesù**, il Nazareno. **Gesù** replicò: Vi ho detto: **sono io.** Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano”, ove si trova tre volte “Gesù” e tre volte “Io sono”.

18,37 “Allora Pilato gli disse: Dunque tu sei re? Rispose Gesù: Tu lo dici: **io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce.**”

20,17 “Gesù le disse: Non mi trattenere, perché **non sono ancora salito al Padre;** ma va’ dai miei fratelli e dì loro: Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro.”

Conclusioni su “io sono”

Da tutto quanto abbiamo visto finora su “Io sono”, riporto raccolte tutte di seguito queste importanti rivelazioni.

Il succo dell’A.T

Esodo: Io sono la vita Anach. Mi sono intenerito, sono il Signore, sono Dio Onnipotente, sono colui che sarò ossia il tuo futuro, sono il Dio dei vostri padri, sono il Dio di Abramo, sono il Dio di Isacco e sono il Dio di Giacobbe, sarò ad insegnarvi, sarò a sottrarvi ai lavori forzati, sono geloso e pietoso, sono colui che guarisce. Genesi: Io sono Dio, il Signore, Dio Onnipotente, il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Betel, sono per il provar pena a lavare l'uomo, sono con te e ti proteggerò. Levitico: Sono santo, io santifico, vi ho separati dagli altri popoli perché siate miei, sono colui che vi ha fatto uscire dall'Egitto, gli Israeliti sono miei servi, sarò a stabilire la mia dimora tra voi, non mi stancherò, mi ricorderò dell'alleanza. Numeri: Io sono sì è consacrato i primogeniti, è parte ed eredità per gli Israeliti. Deuteronomio: Sono un Dio geloso, do la morte e la vita, percuoto e guarisco. Dai libri storici: "Io sono" con te e sconfiggerai i nemici, non ti lascerò, non ti abbandonerò, ho vagato con te e per te, un Padre e desidero un Figlio, ascolto la preghiera e mi sono consacrato Gerusalemme per sempre. Isaia: "Io sono" in collera stanco di olocausti e feste vissuti come rituali, ma mi mitigo, sono il guardiano della vigna, è il primo e l'ultimo e per gli ultimi, sono il Santo d'Israele, il tuo salvatore e redentore sempre lo stesso dall'eternità, si è scelto un Servo, io parlo con giustizia, rendo valido il mio progetto, chiamo dall'oriente – il Messia – ti indico il tuo bene, ti guido, sono il consolatore, uso pazienza, sono con gli ultimi e gli oppressi. Geremia: "Io sono" pietoso, non conservo l'ira per sempre, figli traviati sono il vostro padrone, sono il Signore che pratico la bontà, il diritto e la giustizia, sono Dio sia se sto vicino sia se sto lontano, sono Dio per chi torna con tutto il cuore, vi riporto dall'esilio e castigo secondo giustizia, sono un padre per Israele nulla è impossibile a me. Ezechiele: "Io sono" giudico gli idolatri per la loro condotta col loro giudizio, gli scampati dall'esilio mi riconosceranno, falsi profeti non scriverò nel libro della vita, non avrete false visioni, Gerusalemme sarà distrutta, ma stabilirò un'alleanza e vi perdonerò, santificatevi, purificatevi, siete il mio gregge, santificherò il mio nome tra le nazioni, il mio spirito vi ridarà la vita, sarò in mezzo a voi, un Santuario per sempre, le nazioni sapranno che sono il Signore Dio, santo in Israele, non nasconderò più il mio volto. Profeti minori: "Io sono" rivela gelosia e ardore per Gerusalemme e Sion rafforzerà la casa di Giuda come se non li avesse mai ripudiati e li esaudirà, ma sarà tradito – 30 denari- sono un gran re, ma mi onorate con sacrifici pieni di difetti. "Io sono" con voi per ricostruire il Tempio eppure in pratica non siete mio popolo, mi avete tradito, ma non cambierò e non ci sarà più vergogna per il popolo mio. Daniele Sarò a espiare l'iniquità per una giustizia eterna con un "consacrato", il Cristo, che sarà soppresso senza colpa in lui.

Il succo dai Vangeli

Gesù dice "Io sono", il Cristo, il Figlio di Dio venuto a chiamare i peccatori, con un battesimo - la morte in croce.

Reco la divisione tra chi crederà, le pecore perdute d'Israele, e il mondo, annuncio la buona notizia del Regno, sono il Messia, il pane della vita, il

pane vivo disceso dal cielo, che ho scelto i Dodici, anche i traditori, mandato dal Padre.

Non sono di questo mondo, sarò innalzato sono la luce del mondo e il Padre mi dà testimonianza, sono l'atteso Figlio dell'Uomo, da Dio sono uscito e vengo.

Sono il Dio di Abramo, la porta delle pecore, venuto perché abbiate la vita, sono venuto per salvare, sono il buon pastore e le pecore mi conoscono, sono la risurrezione, sono la via, la verità e la vita.

Sono il Maestro e il Signore, sono la vite e voi i tralci per cui senza di me non potete far nulla, sono venuto dal Padre, anche voi non siete del mondo, per questo sono venuto, sono il Re e salirete con me. C'è identità tra me e "io sono".

A questo punto per concludere propongo questo brano della Lettera agli Ebrei 4,14-16; 5,7-10 *Dunque, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno. ... Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek.*

Certezza di ciascuno, ricco o povero, sapiente o stolto è il morire; siamo tutti dei condannati a morte e il Coronavirus ce lo ricorda per cui non lontano, perché il tempo passa veloce, c'è un patibolo, la croce ultima che in una forma o nell'altra si presenterà.

Il sangue dell'Agnello posto sulle porte delle case degli Ebrei fece sì che venissero saltate dallo sterminio; nessuno morì, si aprì il mare, ci fu la fine dalla schiavitù, figura del battesimo nella morte di Cristo.

Gesù, ha patito per noi e ha segnato col suo sangue glorioso lo *stipes* e l'asse della Sua Santa Croce, e allora per noi, amati da Lui, sul trono, talamo e altare della nostra croce, ci sarà la Pasqua, il salto del Signore, che per l'alleanza con Lui è garanzia per ognuno della stessa sorte di libertà e di vita eterna.

Gesù, pur essendo Dio si è fatto uomo come noi e pur innocente ha voluto subire i patimenti più atroci, un estratto delle sofferenze di tutti gli uomini ed è testimonia in persona presso il Padre di quanto ogni uomo soffra nella vita, fatiche, tradimenti, ingiustizie, violenze, offese e i dolori atroci nella carne.

Entrato nei cieli è ora via e ponte per la città di Dio, nostro efficace avvocato che presenta al Padre le sue sofferenze che sono quelle di tutta l'umanità che

è sotto la condanna della morte e della cecità e dell'odio nate dalla paura di quella e apre ci apre la porta per seguirlo nella gloria.

Riguardo a "Io sono", infine, nel libro dell'Apocalisse di Giovanni che riguarda le cose future, si trova:

-1,8 **"Io sono l'alfa e l'omega"**;

-1,17 **"Io sono il primo e l'ultimo"**;

1,18 **"(Io sono) il Vivente"**.

22,13 **"Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine."**

2,23 **"io sono Colui che scruta gli affetti e i pensieri degli uomini, darò a ciascuno di voi secondo le sue opere."**

22,16 **"Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice e la stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino."**

Questa notte è la S. Pasqua del Signore; *Maran 'atah*, Vieni Signore Gesù!

a.contipuerger@gmail.com